Inventario dei
Problemi delle
Soluzioni e della
Evidenza sugli
Effetti

www.ipsee.info

2026

Come migliorare l'atteggiamento degli educatori dell'infanzia verso il gioco all'aperto?

Problema

Le opportunità dei bambini di giocare all'aperto sono andate progressivamente diminuendo nel corso delle ultime generazioni, nonostante le evidenze sui benefici del gioco all'aperto. Nei servizi educativi, gli educatori affrontano barriere legate principalmente a preoccupazioni per la sicurezza.

Nelle nazioni sviluppate, le opportunità dei bambini di giocare all'aperto sono andate progressivamente diminuendo nel corso delle ultime generazioni. Questo calo è preoccupante poiché il gioco all'aperto è fondamentale per la salute fisica e mentale dei bambini: la letteratura scientifica dimostra infatti costantemente che i bambini che giocano all'aperto mostrano più spesso una maggiore attività fisica, con conseguenti benefici per la salute del corpo (ad esempio, una pressione sanguigna più bassa, un BMI inferiore, tassi minori di obesità e uno sviluppo sano della densità minerale ossea). Inoltre, il gioco all'aperto accresce le competenze sociali e l'autostima dei bambini.

Nel corso degli ultimi decenni, sono state avanzate diverse ipotesi per spiegare il declino generale del gioco all'aperto nei bambini. Norme culturali sempre più avverse al rischio hanno portato a una supervisione costante da parte degli adulti e a strutture per i parchi giochi che offrono ben poche sfide. Questo fenomeno si intreccia con i modelli genitoriali del XXI secolo. Influenzata dalle ansie legate al successo scolastico e alla sicurezza dei figli, una genitorialità avversa al rischio dà priorità ai risultati scolastici dei bambini a scapito del gioco, incoraggiando una stretta sorveglianza delle loro attività.

Per molti bambini, la maggior parte delle ore di veglia viene trascorsa nei servizi per la prima infanzia (nidi e scuole dell'infanzia), il che può rappresentare un'opportunità inestimabile per offrire loro occasioni di gioco all'aperto di alta qualità, in particolare per coloro che potrebbero avere un accesso limitato a tali attività nel contesto domestico. Sfortunatamente, questa opportunità non sempre è sfruttata appieno a causa di diversi fattori limitanti. In particolare, gli educatori della prima infanzia si trovano ad affrontare molte barriere, reali e percepite, legate principalmente a preoccupazioni per la sicurezza. Inoltre, queste barriere si intrecciano con il background culturale degli educatori e con il loro livello di fiducia, conoscenza ed esperienza nel promuovere e favorire il gioco all'aperto dei bambini, così come con il supporto (percepito e reale) ricevuto dai colleghi e dall'amministrazione del centro per l'infanzia.

In Italia, quarto paese per percentuale di minori in condizioni di sovrappeso in Europa, si stima che meno di un bambino su tre giochi quotidianamente per almeno un'ora in maniera spontanea all'aperto.

Soluzione

In Canada, un programma formativo online si propone di aiutare gli educatori a cambiare approccio nei confronti dei rischi legati al gioco all'aperto.

In Canada è stato sperimentato OutsidePlay-ECE: uno strumento digitale e automatizzato pensato per aiutare gli educatori della prima infanzia a cambiare approccio nei confronti dei rischi legati al gioco all'aperto. Il programma si fonda sulla teoria sociale cognitiva, secondo la quale il cambiamento comportamentale avviene quando un educatore

acquisisce un'alta percezione della propria efficacia, riconosce le carenze dell'offerta ludica attuale del proprio centro e si convince dei reali benefici del gioco all'aperto.

L'intervento si articola in un percorso interattivo di tre capitoli guidati da un avatar animato. Nella prima parte gli educatori analizzano la propria attitudine partendo dai ricordi della propria infanzia, mentre nella seconda affrontano sei video-scenari realistici incentrati su situazioni complesse o sul cosiddetto "gioco a rischio", come i duelli simulati con i bastoni o il gioco in altezza. In base alle scelte gestionali fatte dall'utente, il sistema mostra le relative conseguenze pratiche e offre il commento di un professionista esperto per superare le barriere quotidiane. Il percorso si conclude nel terzo capitolo con la formulazione di un piano d'azione personalizzato e scaricabile. L'intero impianto sfrutta diverse tecniche psicologiche di modificazione del comportamento, che spaziano dalla risoluzione dei problemi alla definizione di obiettivi concreti, fino alla dimostrazione pratica e all'analisi delle conseguenze emotive e sociali per i bambini. L'intero percorso dura fino a 100 minuti e l'educatore può interrompere e riprendere le attività quando lo desidera.

Risultati

L'intervento ha mostrato un cambiamento positivo nella tolleranza al rischio in occasione del gioco all'aperto tra gli educatori.

L'efficacia del programma è stata testata su 281 educatori reclutati via web nell'a.s. 2020/21 a cui è stato somministrato un questionario con la *Teacher Tolerance of Risk in Play Scale* (T-TRiPS), una misura validata e attendibile composta da 26 item con risposte dicotomiche di tipo 'sì' o 'no', i cui elementi riflettono le 6 categorie del gioco a rischio (grandi altezze, alta velocità, attrezzi pericolosi, elementi pericolosi, gioco rissoso e turbolento, e scomparire o perdersi). Inoltre, è stato rilevato il cambiamento comportamentale autodichiarato, misurato attraverso i progressi riferiti dai partecipanti stessi nel raggiungimento dell'obiettivo che si erano prefissati.

Il questionario è stato somministrato prima dell'intervento, a 1 settimana e a 3 mesi dall'intervento. Gli educatori hanno ricevuto un incentivo economico (41$ in due tranche) per la compilazione dei questionari, oltre a un certificato di formazione professionale.

L'analisi ha riscontrato un aumento significativo del punteggio ottenuto nella T-TRiPS sia dopo una settimana che dopo 3 mesi dal completamento della formazione. Non sono stati rilevati invece miglioramenti nel cambiamento comportamentale autodichiarato; gli autori ipotizzano che gli educatori possano aver scelto obiettivi troppo ambiziosi per essere realizzati nel breve periodo.

I risultati confermano che la tolleranza al rischio può essere modificata in tempi decisamente brevi (un corso online di meno di 2h). Gli autori sottolineano che poiché la ricerca si è svolta durante la pandemia di COVID, in un periodo di forti incertezze e continue variazioni normative per i servizi all'infanzia canadesi, il contesto potrebbe aver alterato i risultati rispetto a una situazione di normalità.

Metodo

I risultati sono ottenuti con un disegno di valutazione sperimentale: 563 educatori sono stati assegnati mediante sorteggio al gruppo sperimentale (281), che avuto accesso al percorso formativo, o a quello di controllo (282), che ha ricevuto un semplice testo sui benefici del gioco all'aperto da leggere. La stima degli effetti sulle variabili di interesse, osservate con un questionario somministrato in due momenti (a una settimana e a tre mesi dall'intervento), è ottenuta come differenza tra i due gruppi.

BIBLIOGRAFIA: *BRUSSONI M. ET AL. (2022), EVALUATION OF THE WEB-BASED OUTSIDEPLAY-ECE INTERVENTION TO INFLUENCE EARLY CHILDHOOD EDUCATORS' ATTITUDES AND SUPPORTIVE BEHAVIORS TOWARD OUTDOOR PLAY: RANDOMIZED CONTROLLED TRIAL, J MED INTERNET RES, VOL. 24 N. 6.*

AUTORE DELLA SCHEDA: *LISA ZAQUINI (ASVAPP)*